



Progetto Formativo del MLO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
cammino di spiritualità orionina



PROGETTO FORMATIVO del Movimento Laicale Orionino 2015/16 -2017/18

**VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI
DI FEDE e DI CARITA'**

Cammino laicale di spiritualità orionina



Progetto Formativo del MLO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
cammino di spiritualità orionina

Apriamo a molte genti un mondo
nuovo e divino
pieghiamoci con caritatevole dolcezza
alla comprensione dei piccoli, dei poveri,
degli umili.
La nostra Italia che ha avuto i più
grandi poeti di Dio e un'arte cattolica
sovrana da Dante a Michelangelo e
da Michelangelo al Manzoni
Sono laici nella poesia italiana i più
grandi glorificatori della Chiesa, - dall'Autore
del Cantico di Frate Sole all'Autore
degli Inni Sacri.
Vogliamo essere bollenti di fede e di
carità.
Vogliamo essere santi vivi per gli altri,
morti a noi.
Ogni n/ parola dev'essere un soffio
di cielo aperto: tutti si devono sentire
la fiamma che arde il n/ cuore e la luce del n/ incendio
[interiore]
trovarci Dio e Cristo.
La n/ devozione non dev'essere veramente tutta
viva e piena di Cristo.

Apriamo a molte genti un mondo
nuovo e divino

pieghiamoci con caritatevole dolcezza
alla comprensione dei piccoli, dei poveri,
degli umili.

La nostra Italia che ha avuto i più
grandi poeti di Dio e un'arte cattolica
sovrana da Dante a Michelangelo e
da Michelangelo al Manzoni

Sono laici nella poesia italiana i più
grandi glorificatori della Chiesa, - dall'Autore
del Cantico di Frate Sole all'Autore
degli Inni Sacri.

Vogliamo essere bollenti di fede e di
carità.

Vogliamo essere santi vivi per gli altri,
morti a noi.

Ogni n/ parola dev'essere un soffio
di cielo aperto: tutti si devono sentire

la fiamma che arde il n/ cuore e la luce del n/ incendio
[interiore]

trovarci Dio e Cristo.

La n/ devozione non dev'essere veramente tutta
viva e piena di Cristo.



PROGETTO FORMATIVO DEL MLO PER IL TRIENNIO
2015/16 al 2017/18

“ VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA' ”
Cammino laicale di spiritualità orionina

La frase: **“Vogliamo essere bollenti di fede e di carità”** (Scritti Vol. 57 - Tomo 51) è stata stralciata dagli Scritti di Don Orione raccolti alla fine della sua vita, come prova di ciò che egli ha vissuto direttamente e come un testamento tramandato a noi. (Egli stesso era per primo **“bollente di fede e di carità”!**)
Essa è ancora molto attuale e costituisce il titolo del presente progetto.

È bene leggere con attenzione le pubblicazioni sul Santo Fondatore e meditarle profondamente. In esse si scopre che tutta la vita di Don Orione era donata al prossimo per amare e salvare le persone di tutte le estrazioni sociali, ma in particolare per *“i poveri che sono Gesù Cristo”*.

Contesto storico, culturale, politico e sociale

Il foglio autografo di Don Orione con la frase in oggetto è stato raccolto e conservato dai suoi collaboratori probabilmente dopo la morte del fondatore ed esiste anche in fotocopia.

E' un foglietto scritto a mano, una minuta senza titolo, senza punteggiatura, con qualche correzione, un insieme di frasi significative preparata forse per un discorso nell'ultimo periodo di vita nell'anno 1939. Più volte Don Orione pronunciò queste frasi in pubblico nell'ultimo anno per riscaldare gli animi delle persone.

Siamo all'inizio della Seconda Guerra Mondiale. L'Europa era divisa ideologicamente, l'Italia oppressa da una lunga dittatura, preparava inconsciamente il popolo alla guerra incipiente, il territorio Tortonese era teatro di lotte sociali fra braccianti e possidenti agricoli, fra proletari e padroni delle fabbriche. Don Orione sensibilizzava costantemente i suoi chierici sullo stato delle cose di quel tempo.

Quando la Polonia fu invasa dalle truppe tedesche il Santo Fondatore, espose la grande bandiera di quella nazione nella sua camera ed invitò i suoi chierici polacchi a ritornare nella loro terra d'origine per un grande senso civico e patriottico.



Progetto Formativo del MLO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
cammino di spiritualità orionina

In questo contesto storico, sociale, politico e culturale, Don Orione tornato dall'America, in uno stato di salute precario, ma con una Congregazione efficiente e preparata per gli eventi successivi si pose, come sempre, **“alla testa dei tempi”** come prete di frontiera incitando i cristiani a credere in Dio ed alla carità verso il prossimo per scongiurare le catastrofi più gravi.

PREMESSA

Le indicazioni che orientano il presente Progetto Formativo del MLO per i prossimi tre anni, a livello internazionale, sono desunte dalle direttive che hanno determinato lo svolgimento dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI e dagli orientamenti innovativi introdotti nella Chiesa da Papa Francesco che continuamente dà grandi esempi di Carità alla luce della sua Esortazione Apostolica *“Evangelii Gaudium”*. Quest'ultimo documento ecclesiale richiama i fedeli alla coerenza ed alla missionarietà trasversale conseguente all'annuncio gioioso del Vangelo.

C'è grande sintonia fra l'insegnamento della Chiesa, soprattutto di Papa Francesco e Don Orione in ciò che riguarda la vita cristiana secondo il vangelo, vita che si fonda sul precetto d'amore e dimostra che la Fede in Dio si concretizza nell'amore fattivo verso il prossimo bisognoso vivificando così la virtù della Carità.
“La Fede muove alla Carità e le opere della Carità aprono gli occhi alla Fede” (Don Orione)

Il Progetto **“VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA' ”** è il naturale proseguimento del percorso di formazione **“Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi”** sviluppato nei tre anni precedenti per i laici orionini a riguardo della conoscenza, degli atteggiamenti e attività del cristiano impegnato.

Ora si vuole andare oltre, mettendo alla prova le convinzioni dei laici maturate nel precedente cammino formativo, entrando nel vivo dell'applicazione personale e collettiva.

Sarà necessario conoscere bene Don Orione, la sua vita, i suoi sentimenti, le sue gioie e i suoi dolori e soprattutto ciò che lo animava e lo spingeva a darsi tutto a tutti .

Sarà necessario essere portatori di Fede solida e fautori di Carità come il nostro Fondatore che metteva Dio ed il prossimo davanti a tutto.

E' bene ricordare che, Papa Francesco, in più occasioni ha ripetuto di *“non lasciarsi rubare la Speranza”* specifica caratteristica che trascina l'uomo a raggiungere gli obiettivi per un mondo migliore.



Progetto Formativo del MLO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
cammino di spiritualità orionina

Il progetto formativo a cui miriamo, tende a far riscoprire le tre virtù teologali della Fede, Speranza e Carità cristiane mirabilmente incarnate nel carisma di an Luigi Orione e vissute attraverso le molteplici opere di misericordia Corporali e Spirituali.

ORGANIZZAZIONE / STRUTTURA DEL PROGETTO

La formazione dettagliata derivante dalla realizzazione del presente Progetto Formativo sarà erogata nell'arco dei prossimi tre anni a livello internazionale con la seguente ripartizione:

- dal 2015/16 al 2017/18 per i laici Orionini dell'emisfero nord
- dal 2016 al 2018 per i laici Orionini dell'emisfero sud.

PRIMO ANNO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
in una chiesa " in conversione" (spiritualità ecclesiale)

(la nazione incaricata per la preparazione delle Schede formative è il CILE entro giugno 2015)

SECONDO ANNO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
nelle relazioni in famiglia e tra di noi (spiritualità di comunione)

(la nazione incaricata per la preparazione delle Schede formative è l'Uruguay entro giugno 2016)

TERZO ANNO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
nella dimensione sociale dell'evangelizzazione (spiritualità missionaria)

(la nazione incaricata per la preparazione delle Schede formative è l'Argentina entro giugno 2017)



PRIMO ANNO **VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'**

in una Chiesa “ in conversione” (spiritualità ecclesiale)

La Chiesa in uscita è una Chiesa con le porte aperte . Da queste porte bisogna uscire per andare incontro agli altri fratelli, al fine di guardarli negli occhi, ascoltarli ed aiutarli. Già Don Orione invitava i suoi collaboratori ad *uscire di sacrestia* per incontrare direttamente il prossimo.

La Chiesa è chiamata ad essere sempre la Casa aperta del Padre. Nella parabola evangelica del Figliuol Prodigio, il vecchio padre rimane con *la porta aperta* nell'attesa del ritorno del figlio affinché possa rientrare senza difficoltà per rimettersi sulla giusta via.

Tutti hanno il diritto di ricevere il vangelo. I Cristiani hanno il dovere di annunciarlo con gioia, senza escludere nessuno.

Solo così può crescere la Chiesa, non per proselitismo, ma per attrazione del Vangelo portatore di gioia missionaria a chi lo mette in pratica.

Testi suggeriti per l'approfondimento:

Lettera di San Paolo agli Efesini cap. 1 - cap. 3

Evangelii Gaudium cap. 1 - cap. 5

- *Il fondamento biblico di queste affermazioni può essere trovato nella Lettera di San Paolo agli Efesini (in particolare al cap. 1 e al cap. 3) dove la Chiesa di Dio viene paragonata ad:
un corpo di cui Cristo è il capo
un edificio; di cui Cristo è pietra angolare;
una donna; di cui Cristo è lo sposo.*



- *Per quanto riguarda il pensiero della Chiesa si può consultare la Evangelii Gaudium, in particolare i cap. 1 e 5 (ved. Allegato dei possibili suggerimenti da utilizzare per analizzare i capitoli citati)*

SECONDO ANNO **VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'**

nelle relazioni in famiglia e tra di noi (spiritualità di comunione)

La famiglia di oggi, attraversa una crisi culturale profonda; è scossa anche nelle sue fondamenta. Il matrimonio tende ad essere visto come una forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi più volte secondo il bisogno di ognuno. L'individualismo globalizzato favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami fra persone e snatura i vincoli famigliari.

Nella morale domestica, San Paolo esorta i coniugi al rispetto reciproco ognuno nel proprio ruolo, al fine di compiere i doveri del proprio stato e perseguire la spiritualità di comunione familiare.

Noi cristiani orionini insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di risanare le ferite, di abbattere i muri per costruire ponti, stringere relazioni, e aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri.

Si rende necessaria una educazione che insegni a pensare criticamente e che offra un percorso di maturazione nei valori con la capacità di comunione e purezza di vita.

Nei rapporti tra le persone della stessa famiglia è da tenere presente "la politica della carità". Così pure anche tra i membri delle varie realtà laicali.

Gli stessi Gruppi appartenenti al MLO nella famiglia Orionina ognuno con la propria identità, siano collegati tra di loro da uno spirito di comunione tendente a *fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai a nessuno; non vergognarsi della propria fede ed avere il coraggio del bene.*

Testi suggeriti per l'approfondimento:

Lettera di San Paolo agli Efesini cap. 2 - cap 5

Evangelii Gaudium cap. 2 (punto 2) - cap. 5

Instrumentum laboris e documenti dei Sinodi delle famiglie previsti per gli anni 2014/2015

Lettere di Don Orione ai laici di Don Vincenzo Alesiani



Quale fondamento biblico può servire efficacemente la lettera agli Efesini nella quale S. Paolo parla di Gesù come colui che ha abbattuto i muri di separazione (cap. 2) ed esorta i coniugi a vivere l'amore coniugale all'interno del grande mistero dell'amore di Cristo per la Chiesa. (cap. 5)

Per quanto riguarda il pensiero della Chiesa si può consultare la Evangelii Gaudium cap. 2 (ved. Allegato dei possibili suggerimenti da utilizzare per analizzare il capitolo citato)

TERZO ANNO **VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'**

nella dimensione sociale dell'evangelizzazione (spiritualità missionaria)

Molte persone del nostro tempo vivono una quotidianità precaria con conseguente aumento di patologie e di paura psicologica degli eventi.

Così frequentemente si spegne la gioia di vivere; crescono l'indifferenza, la mancanza di rispetto e la violenza.

In questa era dell'informazione e della conoscenza siamo messi di fronte a nuove forme di potere, molto spesso, anonime.

Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale.

Il nostro impegno non consiste solamente in azioni che tendono all'assistenza, ma in attività di attenzione verso gli altri al pari della cura di noi stessi.

Occorre offrire a tutti la parola di Dio, la sua amicizia, la sua benedizione.

L'annuncio evangelico inizia sempre con un saluto di pace tendente ad instaurare un dialogo sociale, ecumenico ed interreligioso nel contesto della libertà di pensiero.

Per mantenere vivo l'ardore dell'evangelizzazione missionaria, occorre una grande fiducia nello Spirito Santo sull'esempio di Maria e degli Apostoli.

Testi suggeriti per l'approfondimento:

II Lettera di San Paolo ai Corinzi 8,9
Evangelii Gaudium cap. 4 - cap. 5

Il fondamento biblico di questi spunti può essere suggerito dalla 2^ lettera di San Paolo ai Corinzi nei cap. 8 e 9



Progetto Formativo del MLO
VOGLIAMO ESSERE BOLLENTI DI FEDE E DI CARITA'
cammino di spiritualità orionina

Per quanto riguarda il pensiero della Chiesa si può consultare la Evangelii Gaudium cap.4 e cap.5 (ved. Allegato dei possibili suggerimenti da utilizzare per analizzare i capitoli citati)

Per l'elaborazione delle schede, consigliamo il seguente schema:

- 1 - Titolo della scheda
- 2 - Preghiera iniziale
- 3 - Introduzione al tema partendo dalla realtà
- 4 - Riflessione - (in quattro fasi)
 - A - Parola di Dio - testo della Sacra Scrittura
 - b - Voce della Chiesa - documenti della Chiesa
 - c – Insegnamenti del nostro Fondatore – testo di San Luigi Orione
 - d - Voce della Famiglia orionina - documenti (FDP, PSMC, MLO, ISO)
- 5 - Dialogo e dibattito - con motivazione e domande
- 6- Attualizzazione ermeneutica carismatica (*azioni e atteggiamenti orionini da realizzare nella propria realtà*).
- 7- preghiera finale